

A.Schirone - La Gazzetta Economia - 1-10-10

# Aumentano i costi per costruire case

ISTAT - *Gli esiti di un'indagine su materiali e lavoro nel 2010*

**N**el secondo trimestre dell'anno, il costo relativo alla costruzione di edifici residenziali è lievitato dell'1,9% su base annua, con un incremento congiunturale dell'1,7%. A spiegare le ragioni dell'aumento, analizzando i numeri, è l'Istituto nazionale di Statistica. A spingere in alto i costi pare sia soprattutto la mano d'opera, cresciuta del 2,8% su base annua e del 2,3% rispetto al trimestre precedente.

## L'aumento dei costi

Ma la spiegazione non si riduce solo a questo. Perché l'Istat dimostra come sia tutta la filiera ad aver subito un incremento di spese. Basti pensare che i materiali utilizzati per mettere in piedi un edificio residenziale sono lievitati dell'1% rispetto ai primi tre mesi dell'anno e dello 0,5% su base annua. E non bisogna dimenticare il costo dei trasporti, cresciuti dell'1,1% su base congiunturale e del 2,1% su base annua. Passando la lente d'ingrandimento sul gruppo dei materiali, invece, gli aumenti congiunturali più rilevanti riguardano i metalli, schizzati in alto dell'11,2%, e le apparecchiature elettriche, aumentate del 2,1%. Poi ci sono anche dei cali, che riguardano principalmente le categorie impianti di solleva-

mento (-8,7%), laterizi e prodotti in calcestruzzo (-5,5%).

## Revisione dell'indice

Le stime provvisorie dell'indice trimestrale della produzione nelle costruzioni diffuse dall'Istat, sono dovute in ottemperanza al Regolamento del Consiglio europeo (n. 1165/98) sulle statistiche congiunturali. Con la diffusione del dato riguardante il secondo trimestre del 2010 viene operata una revisione retrospettiva dell'indice che incorpora gli aggiornamenti delle informazioni sulle ore lavorate e sullo stock di capitale del settore delle costruzioni. Nel secondo trimestre dell'anno, l'indice destagionalizzato della produzione nel settore delle costruzioni ha presentato un aumento del 2,5% rispetto a quello precedente. L'indice corretto per gli effetti di calendario, inoltre, ha segnato un calo del 3,6% rispetto al secondo trimestre del 2009. Nello stesso confronto temporale, l'indice grezzo è diminuito del 2,4%. Confrontando i primi due trimestri del 2010 e il corrispondente periodo del 2009, l'indice corretto per gli effetti di calendario e l'indice grezzo hanno registrato diminuzioni rispettivamente del 5,4% e del 4,5%.